

## Serie Ordinaria n. 39 - Venerdì 27 settembre 2024

paghe sono molto più basse dei minimi salariali. Il caporalato, entrato nel campo della criminalità organizzata, mira a sfruttare la manodopera a basso costo;

- tale complesso ed allarmante fenomeno coinvolge, secondo stime sindacali e delle associazioni di volontariato, circa 400.000 lavoratori in Italia, sia italiani che stranieri, ed è diffuso in tutte le aree del Paese e in settori dell'agricoltura molto diversi dal punto di vista della redditività;
  - nel nostro Paese, generalmente, si tende a considerare il caporalato in agricoltura come un fenomeno legato prevalentemente al Mezzogiorno nonostante esso interessi in maniera importante anche il Nord Italia, come certificato dalle Associazioni e dagli Osservatori di ricerca del settore;
  - condizioni di lavoro estenuanti, contratti pirata e il cosiddetto lavoro grigio sono solo alcuni dei modi con cui lo sfruttamento dei lavoratori ha luogo in Lombardia, la cui situazione conferma come il caporalato sia in troppi casi la norma anche nelle regioni del Nord: dei 405 distretti italiani in cui viene commesso il reato di sfruttamento del lavoro in agricoltura, infatti, circa un terzo si trova al Nord;
  - non vi sono dati ufficiali particolarmente dettagliati sull'estensione del fenomeno del caporalato, certamente alimentato negli ultimi anni - non solo nelle regioni meridionali - dal costante e crescente flusso migratorio, fonte di manodopera a basso o bassissimo costo. Secondo l'ISTAT, il lavoro irregolare in agricoltura, cui è associato comunemente il caporalato, registra una crescita costante negli ultimi 10 anni, attestandosi su un valore di circa il 23 per cento, quasi il doppio rispetto al totale dei settori economici nazionali, (attestati circa al 12,8 per cento);
  - dati recenti sul fenomeno del lavoro nero e del caporalato sono emersi a seguito dell'accresciuta mole di controlli (4.033) sulle imprese agricole, nel periodo gennaio-settembre 2015, da parte delle Direzioni territoriali del lavoro. Le ispezioni hanno evidenziato l'irregolarità, a vario titolo, di circa metà delle imprese interessate: in particolare, di 2.360 rapporti di lavoro irregolari, 1.801 sono risultati in nero (circa il 76 per cento), mentre i casi di caporalato ammontavano a 290;
  - a partire dalla legge n. 101 del 2024, il Governo ha intensificato i controlli delle filiere interessate per ristabilire lo stato di legalità, attraverso un efficace intervento istituzionale che coinvolge il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Comando Carabinieri per la Tutela del lavoro e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Durante il solo mese di luglio vi sono state operazioni in tutto il territorio nazionale che hanno coinvolto 690 carabinieri del Comando Carabinieri per la Tutela del lavoro dell'Arma territoriale e 550 ispettori dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Una task force di 1.240 unità che ha ispezionato 310 aziende agricole: irregolari il 66,45 per cento delle realtà controllate (206). Completamente «in nero» 216 lavoratori sui 2.051 impiegati (il 10,53 per cento). Quasi 1 su 4 i cittadini extracomunitari al lavoro irregolarmente (39,18 per cento) e tra i 786 rintracciati durante le ispezioni, 308 sono risultati completamente «in nero» e 22 privi di permesso di soggiorno. L'operazione ha condotto all'emissione di sanzioni e ammende per 1.686 milioni di euro, mentre sono 128 le attività imprenditoriali sospese con multe per 250.800 euro, di cui 60 per lavoro in nero e 51 per gravi violazioni sulla sicurezza. Deferite all'autorità giudiziaria 171 persone per attività di rilevanza penale; tra queste sono 157 i responsabili aziendali che hanno violato la normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Due i provvedimenti di sequestro e 382 le prescrizioni impartite, mentre sono 10 le persone a cui è stato contestato il reato di caporalato (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro);
- considerato che
- Regione Lombardia il 18 luglio scorso ha sottoscritto con la sola Prefettura di Milano un protocollo contro il fenomeno del caporalato per il settore della logistica, ma che i settori economici coinvolti dal fenomeno sono parecchi, come il settore agricoltura, il settore edilizia, il settore commercio, il settore trasporti, il settore turismo e il settore manifatturiero;
  - anche la filiera suinicola, parte integrante e fondamentale del tessuto agricolo lombardo, è purtroppo vulnerabile a fenomeni di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. In Lombardia, infatti, si concentra il 50 per cento dei capi suini presenti in Italia, con oltre 4 milioni di animali distribuiti in 6.747 allevamenti;
  - da una verifica effettuata da INPS e pubblicata sul proprio sito solo una provincia lombarda risulta monitorata, la provincia di Mantova, e che in occasione di tale attività ispet-

tiva è risultato che il 57 per cento delle imprese nel settore agricolo presenta significative irregolarità e che ben il 47 per cento dei dipendenti verificati risultava irregolare e lavoratore in nero;

- lo scorso luglio la Prefettura di Mantova ha istituito, di concerto con l'ufficio provinciale dell'INPS, una Sezione territoriale della «Rete del Lavoro agricolo di qualità», con l'obiettivo di selezionare le imprese agricole che si sono distinte nel rispetto delle norme in materia di lavoro, legislazione sociale e imposte sui redditi. Una sezione territoriale della Rete del lavoro agricolo consente di potenziare, su scala territoriale, il contrasto al fenomeno dello sfruttamento e favorisce il rispetto dei diritti e la legalità nel settore agricolo;
- si rende necessaria un'iniziativa specifica volta a ripristinare lo stato di legalità riguardante le condizioni di lavoro e di vita dignitose dei soggetti coinvolti e volte a ripristinare un equilibrio concorrenziale nel mercato che favorisca le aziende e le filiere che operano nel pieno rispetto delle regole sul territorio;

impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

- a promuovere, su iniziativa di Regione Lombardia, la stesura e sottoscrizione di Protocolli di intesa con le istituzioni e le agenzie del territorio al fine di poter disporre di dati ufficiali sulla presenza e diffusione del fenomeno del caporalato nel territorio lombardo e per ciascun settore coinvolto. Inoltre, in tal senso, si promuove l'introduzione di strumenti legislativi volti ad avviare collaborazioni interistituzionali e a dare piena attuazione sul territorio lombardo delle buone pratiche di monitoraggio e intervento, già promosse dalle Istituzioni nazionali coinvolte, come auspicato dal Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso;
- a perfezionare questa attività di monitoraggio entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 2024, e a rendere noti gli esiti di questa attività di indagine in modo da sviluppare iniziative a contrasto del fenomeno e a tutela dei cittadini e dei lavoratori lombardi;
- a chiedere al Governo l'intensificazione delle azioni di contrasto al caporalato sul territorio nazionale anche al fine di contrastare fenomeni concorrenziali che danneggiano, in modo particolare, la competitività dell'agricoltura lombarda.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

**D.c.r. 10 settembre 2024 - n. XII/611**  
**Mozione concernente gli interventi per migliorare la sicurezza stradale nell'area dell'Aeroporto di Malpensa**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	66
Non partecipanti al voto	n.	5
Votanti	n.	61
Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 168 concernente gli interventi per migliorare la sicurezza stradale nell'area dell'aeroporto di Malpensa, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

l'aeroporto di Malpensa:

- è uno degli aeroporti più importanti a livello europeo, con numerose destinazioni intercontinentali e di lungo raggio;
- è il secondo scalo italiano, dopo l'aeroporto di Roma - Fiumicino, sia per traffico che per numero di passeggeri (nel 2023 secondo Assaeroporti sono transitati da Malpensa 26,1 milioni di passeggeri);
- si colloca nell'alta pianura lombarda, nel settore sud-ovest

della provincia di Varese e a nord-ovest della città di Milano, sui territori comunali di Cardano al Campo, Somma Lombardo, Casorate Sempione, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate e Vizzola Ticino, tutti afferenti alla Provincia di Varese;

considerato che

- le aree intorno all'aeroporto aperte alla circolazione stradale sono soggette ad intensi flussi di traffico veicolare sia privato che professionale;
- i parcheggi di cui dispongono i Terminal 1 e 2 dell'aeroporto di Malpensa, sia in area arrivi che in area partenze, sono a pagamento, secondo le tariffe orarie stabilite dal gestore di competenza;
- nelle zone antistanti gli arrivi e le partenze del Terminal 1 è presente l'«Area 10 minuti», un'area a traffico controllato e aperta a tutti, istituita con ordinanza ENAC n. 7/2013, che permette una sosta gratuita di massimo dieci minuti per il «carico-scarico» di passeggeri, munita di telecamere per la lettura delle targhe ed un sistema elettronico di misurazione del tempo di sosta;

considerato, inoltre, che

la stessa Regione Lombardia è proprietaria di alcune aree appena fuori dal sedime aeroportuale;

ricordato che

la gestione e lo sviluppo degli aeroporti di Milano Malpensa T1 e T2 e Milano Linate, e dunque anche dei rispettivi parcheggi per autoveicoli interni agli scali aeroportuali, è di competenza del Gruppo SEA (Società Esercizi Aeroportuali s.p.a.) dal 2001 secondo la Convenzione n. 8323 sottoscritta tra SEA ed ENAC il 4 settembre 2001 che prevedeva una concessione della gestione di durata quarantennale, fino al 4 maggio 2041;

rilevato che

- tutti i giorni, durante tutto l'arco della giornata e per gran parte delle ore notturne, molti automobilisti che si recano a Malpensa per prelevare dei passeggeri, non potendo fermarsi per più di dieci minuti nell'area gratuita all'interno dei parcheggi pubblici, pena l'applicazione delle relative sanzioni amministrative, spesso decidono di fermarsi in aree vietate dal codice della strada, causando rallentamenti in zone viabilistiche ad alta frequentazione e talvolta anche incidenti stradali;
- questo fenomeno si acuisce nei periodi dell'anno quando maggiore è l'affluenza di viaggiatori negli aeroporti per i viaggi di piacere e anche a causa di frequenti ritardi delle compagnie che allungano il tempo di attesa di chi si è recato in aeroporto, ad esempio, per prelevare i propri cari;
- i parcheggi irregolari in superstrada e sulle rampe di accesso al Terminal 1 sono un problema persistente da anni e i rischi reali del frequente fenomeno della sosta selvaggia e pericolosa nei dintorni dell'aeroporto di Malpensa sono stati denunciati più volte anche a mezzo stampa;

considerato che

le prossime Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026 saranno motivo di crescita esponenziale del transito di passeggeri e autoveicoli presso l'aeroporto di Malpensa;

preso atto

del recente tentativo di intervenire su questa problematica attraverso il potenziamento dei servizi di Polizia locale, sia in aeroporto sia nelle strade circostanti, promosso nel 2023 attraverso la sottoscrizione di un addendum al «Protocollo di intesa per la realizzazione di interventi integrati in materia di sicurezza urbana e stradale per l'attivazione di servizi aggiuntivi di Polizia locale nell'area dell'aeroporto di Malpensa», siglato nel 2022 da diversi enti quali Prefettura, Regione Lombardia - Assessorato alla Sicurezza, SEA (Società di gestione degli aeroporti milanesi), e comuni di Varese, Ferno, Gallarate, Busto Arsizio, Vizzola Ticino e Somma Lombardo;

richiamati a tal riguardo

- l'ordinanza ENAC n. 2/2022 «Regolamentazione della viabilità Land Side e dell'area a permanenza limitata (ZTC) ai sensi dell'art. 1 della legge 22 marzo 2012 n. 33, presso il Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa» entrata in vigore il 1 luglio 2022, con cui veniva adottato il Protocollo di Intesa sottoscritto il 29 giugno 2022, per l'erogazione dei servizi in materia di sicurezza urbana e stradale, valido fino al 31 dicembre 2022;
- i successivi documenti aggiuntivi all'Ordinanza n. 2/2022 in data 5 agosto 2022 e 26 maggio 2023 con cui il Protocollo di Intesa è stato ridenominato in «Protocollo di Intesa per la realizzazione di interventi integrati in materia di sicurezza

urbana e stradale, per l'attivazione di servizi aggiuntivi di Polizia locale nell'area dell'aeroporto di Malpensa, Terminal 1 e Terminal 2» e la durata prorogata al 31 gennaio 2024;

rilevato che

l'incremento del numero di agenti di Polizia locale impiegati nei servizi, con cui il protocollo di intesa sopra richiamato mirava a garantire una maggiore vigilanza della circolazione stradale e rispetto delle norme da parte dei cittadini, non ha risolto di fatto il problema;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a promuovere un tavolo tecnico che veda la partecipazione dei soggetti titolari e gestori delle aree pubbliche interne e limitrofe all'aeroporto di Malpensa e quelli competenti territorialmente in materia di viabilità, al fine di individuare ogni intervento che possa migliorare la sicurezza stradale nell'area.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani